

## I SIGNORI DEL VINO

### “EXULTET”, IL FIANO DEL PROFESSORE

**S**olo seimila bottiglie, poche. Fiano più facile da amare che da trovare. Si dice: è vino da meditazione. Riflettete pure, non c'è fretta, è il bianco più longevo che ci sia, lo si può bere anche fra trent'anni. “Exultet” ha la firma di Luigi Moio; è l'enologo che fa grandi i vini degli altri, come i bravi veterinari s'innamora dei suoi cuccioli. Moio ne ha altri tre nella “Quintodecimo”, cantina tutta sua: con i rossi, cura Fiano (“Exultet”) e Falanghina (“Via del campo”, omaggio a De Andrè) in attesa de Greco. I suoi studi in Borgogna, gli chardonnay, i vignaioli alsaziani. C'è tutto questo in “Exultet”, il nome dei due rotoli liturgici medioevali ritrovati a Mirabella: il chierico li srotolava durante la messa, i fedeli vedevano le scene del Vangelo. Fiano di Lapio, monovigna, quindi “cru”. Diciotto mesi tra piccole botti di rovere, barrique, acciaio, vetro. Lieve mineralità, denso, profumi esotici, idea di canditi, tagli di acacia, timo, tiglio. Ha un fascino travolgente l'annata 2006. Trenta euro per una bottiglia diversa. Da raccontare subito e bere chissà quando.

Quintodecimo, Mirabella Eclano (Avellino) 0825 449 321

(a. c.)